

LIFE

Sei pronto a conoscere la verità?

I fatti narrati si ispirano alla realtà, ma i personaggi e i luoghi sono frutto della fantasia dell'Autore. Pertanto, ogni riferimento a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Alex Poli

LIFE

Sei pronto a conoscere la verità?

Romanzo

II volume

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2020
Alex Poli
Tutti i diritti riservati

Quest'opera è dedicata a tutti noi.

*Anche a coloro che ne comprenderanno solo una piccola parte,
pensando si tratti solamente di un romanzo fantasioso e privo di fondamenti.*

*Continuo a dedicarla anche ai miei figli, Alexia, Claudia e Simone,
verso i quali mi sento responsabile per l'eredità che lascerò a loro
come umano scellerato, attore protagonista come tutti,
di un presente che ha un futuro pericolosamente incerto.*

*E ai miei fratelli "karmici" Betty e Luca,
con i quali ho condiviso amore puro e pensieri nella mia esistenza.
Scavando insieme a loro profonde buche alla distorsione dell'amore
che concepiamo in questa vita.*

Premessa

È oramai sotto gli occhi di tutti il graduale declino della società dell'uomo, che ha fondato i suoi principi sull'IO e non sul NOI, nascondendo la verità e creando tanta povertà, che sta rendendo fragili gli stessi fondamenti.

L'effetto ne è la diffidenza che è venuta a generarsi allontanando sempre più le persone. Così come la paura che ne consegue nel domani su un presente che è già difficile da vedere.

Sono svaniti i sogni, e con essi la capacità di proiettare la visione che spinge alla condivisione e all'evoluzione una società.

Con il declino si sono persi i valori che richiamano all'amore collettivo che invece, ai suoi albori, ha consentito all'uomo di accrescere la specie proteggendosi.

Nel corso dei secoli la distorsione dovuta alla ricchezza, a disposizione dei pochi che dovevano amministrarla a favore di tutti, ha generato le classi sociali creando delle vere e proprie barriere impoverendo in questo modo il cuore dell'uomo, la scintilla divina pulsante da cui egli proviene.

In questo scenario John Templar è alle prese con una straordinaria missione che gli è stata affidata grazie al Libro del Destino, del quale ora è il nuovo guardiano dopo lo Sciamano, che lo ha incaricato durante un dialogo ultraterreno avvenuto nel primo capitolo di LIFE, durante la sua morte, per poi risvegliarsi.

Oggi scoprirà una verità che neppure lui sarà pronto a conoscere. E che forse cambierà il mondo.

Prefazione

Ogni sacrificio, ogni dolore racchiude una ricchezza che monda l'anima e porta ad una consapevolezza che spinge all'evoluzione.

L'evoluzione è un percorso che va in una direzione specifica appresa attraverso l'esperienza della vita. La bellezza emerge con una luce diversa, la luce della consapevolezza.

Così John vede la vita oggi, dopo aver compreso la sua essenza grazie a quanto ha vissuto attraverso il Libro del Destino.

I nuovi giorni della sua nuova vita lo spingono all'ammirazione di tutto ciò che esprime amore, una visione che non aveva mai avuto modo di osservare prima, quando invece la guardava solamente attraverso l'effetto della concretezza che il denaro e la fama conferivano.

Così come il suo rapporto con le donne, divertimento ed eccesso consumato all'occorrenza, dove il sentimento non aveva alcun valore, ma anzi costituiva la turbativa alla leggerezza del suo essere.

John non è diventato per questo un'asceta, ma un uomo che oggi ha consapevolezza. La sua storia d'amore con Maria ha uno spessore che gli conferisce equilibrio, sinergia, condivisione, in un rapporto che è ora illuminato dall'amore per la verità.

Lei è fantastica, una donna piena che sa dare a John ogni sostegno.

E nonostante lui si fosse innamorato di lei già da diverso tempo prima, accorgendosi di quella sua bellezza interiore, oggi ne è estasiato, rendendosi conto di quanto altro ancora sia in grado di dargli quella donna. Non sono sempre le parole che traducono i sentimenti e i messaggi, ma è l'armonia che si è generata che ne costituisce la loro comunicazione dove non esiste più alcuna prevaricazione, amando incondizionatamente e senza aspettati-

ve l'altro. Il loro incontro avvenuto nel villaggio ha come rimesso in connessione due esseri nuovi che si sono "visti" per la prima volta, donandosi un amore che nessuno dei due avrebbe mai immaginato così elevato. Platone ne aveva anticipato la sua bellezza tanto tempo prima con il suo "Simposio delle metà", due essenze che si integrano perfettamente, proprio come due metà di una stessa mela.

Ciò che adesso sono pronti a vivere con questi presupposti ha elevato le loro percezioni guardando la vita "dall'alto". Lo Sciamano è morto, lasciando a John il Libro del Destino, un "testimone" non certo facile da gestire con un impegno che non sarà semplice tradurre in azione. Amore in azione, un'impresa difficile in questa dimensione governata da "quell'immediatezza" che lui ben conosce, simulacro del vizio e delle distorsioni della mente che condizionano il cuore.

Tulum – villaggio indigeno – 22 ottobre 2021

È mattino presto. John, Maria, Titan e la loro guida si trovano ancora nel villaggio, due giorni dopo il funerale dello Sciamano. Sono accolti come fratelli dalla tribù. Quella situazione insolita per tutti, senza più la guida dello Sciamano, non appare però così turbata sui volti delle persone, e questo contribuisce a velare stranamente di misticismo l'atmosfera. È come se tutti ne percepissero ugualmente la sua presenza; è come se tutti sapessero che lui sta vegliando su di loro da lassù. A cominciare da Dogòn, il capo tribù, che si fa incontro ai quattro invitandoli a bere una bevanda calda nella sua dimora. Ha un'espressione rilassata e pacata, pur fiera con quello sguardo penetrante che identifica un vero capo. È evidente che, al contrario della civiltà, immersa nel suo sistema complesso, la morte costituisca una vera e propria parte della vita stessa per la gente di questo angolo di mondo, che ha sdoganato con dignità e consapevolezza un dogma purtroppo ancora impenetrabile per la società moderna, distratta da un ritmo incalzante che ha fagocitato da tempo la verità spirituale.

Sono seduti a terra nella dimora del capo tribù mentre si esprimono a gesti e qualche parola relativamente alla scomparsa dello Sciamano. Dogòn fa intendere, grazie alla guida che traduce malamente ciò che dice, guardando il cielo, che lui è lì con loro, ma che ha subito una trasformazione, e che prima o poi toccherà anche a lui e che questa è parte di un disegno divino che ci comprende tutti e che non dobbiamo temerla. Quella comunicazione, pur difficile in una lingua sconosciuta ai tre, penetra con grande forza in loro rasserendoli. E ognuno in quel momento riflette su se stesso, su quell'ultimo giorno di vita che avrà trascorso in questa esistenza: *che penserà? Cosa avrà compreso di*

questo passaggio veloce come il battito d'ali di una farfalla? Con quell'inevitabile sensazione che il tempo allora sarà passato come fosse un attimo, contraendosi misteriosamente.

E si tireranno le somme, chiedendosi se questa esperienza avrà lasciato qualcosa, ma soprattutto se quel qualcosa sarà realmente utile nell'aldilà.

Inevitabilmente, quei pensieri che attraversano la mente in quel momento rilasciano un brivido che scorre lungo la schiena, come fosse una fredda carezza della mano della Grande Mietitrice.

Così quell'espressione assorta, davanti a Dogòn che esprime in modo "rudimentale" e sintetico quei concetti, si disegna sui volti di Maria e Titan. Lasciando John in disparte, però, che non asseconda più quel timore dopo l'esperienza trascorsa nell'aldilà con lo Sciamano. Lui ora sa. E sorride benevolmente, rivedendo in quel brivido appena percettibile in Maria e Titan ciò che in lui aveva sempre albergato come ogni incarnato sino a poco tempo prima. Mentre tutto accade in quell'atmosfera ovattata, dove anche i suoni provenienti dal villaggio paiono essere addirittura più armonici, quasi ipnotici per quella vibrazione mantrica che se ne trae, John vola con il pensiero "atterrando" sul suo razionale che dal profondo del suo inconscio lascia emergere gradualmente una domanda.

Da dove arriva il Libro del Destino? E lo Sciamano come poteva sapere tutto quanto gli disse nel dialogo nell'aldilà se anche lui era stato lì per la prima volta?

Domande che forse non troveranno mai risposte. Ma John ha imparato che la risposta arriva sempre, e che esistono segnali che indicano un preciso percorso da seguire nella vita. Ma soprattutto che all'origine vi è sempre una domanda che identifica una traiettoria, anche se in modo incosciente.

Proprio come disse lo Sciamano parafrasando la vita con un raggio di luce puntato in una certa direzione ad illuminare un punto preciso, ma che cambiando il puntamento l'esistenza apre scenari diversi e nuovi, svelando le risposte attese. E per John quello era il suo nuovo punto d'origine.

Ciò che non può ancora immaginare è come utilizzare il Libro del Destino.